

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
la linea.  
— Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
— Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
— Le lettere non affrancate si respingono.  
— Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,30 - 8 - 12,49 - 17,36 - 20,40 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50  
**ARRIVI:** da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 22,40 — *Ovada* 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i *Vaglia e risparmi (Cassa)* dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.  
OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La Legge per la Riforma Elettorale

(Continuazione vedi numero preced.)

### Le nuove schede

Art. 51 bis. — La scheda è di tipo unico, preparata su carta non trasparente dall'officina governativa carte-valori con le caratteristiche essenziali del modello A. In ordine verticale vi sono interlineati nel lato sinistro gli spazi rettangolari, in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati con lo stesso ordine del sorteggio fatto dalla Commissione elettorale provinciale a norma dell'art. 49 ter e con l'indicazione del loro nome, cognome, paternità e luogo di nascita.

Accanto a ciascuno di detti spazi è delineata una casella destinata al voto. La scheda nella parte laterale sinistra porta un'appendice da staccarsi seguendo una linea di divisione perforata.

Qualunque scheda di forma diversa è nulla.

Art. 51 ter. — Appena pubblicato il decreto di convocazione del collegio e dei collegi, sarà dal Ministero dell'Interno trasmesso alla competente Commissione elettorale provinciale un congruo numero di schede. Essa a mezzo della prefettura provvede a che per ogni collegio, in cui sia indetta l'elezione, siano, sopra un numero di schede superiore di un quinto di quello degli elettori iscritti, impressi, a stampa e con caratteri uniformi per tutti, i nomi dei candidati colle indicazioni cennate nell'articolo precedente nell'ordine determinato dal sorteggio di cui all'art. 49 ter.

Art. 51 quater. — In caso di assenza della maggioranza dei rispettivi membri le funzioni attribuite alle Commissioni elettorali provinciale e comunale dagli articoli 49 ter e quater, 50, 51 e 51 ter saranno adempite dalla minoranza od in ogni caso anche dal solo presidente.

### Composizione dei seggi

Art. 52. — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del presidente designato fra i magistrati giudicanti od inquirenti dal primo presidente della Corte d'Appello, di quattro scrutatori e di un segretario.

Qualora il numero dei magistrati, tenuto anche conto delle immediate esigenze del servizio giudiziario; non sia sufficiente, possono essere destinati dallo stesso primo presidente della Corte d'Appello a presiedere i seggi gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali del R. Esercito e dell'Armata in posizione ausiliaria, di riserva od a riposo, nonchè in un distretto o in un Comune diverso da quello nel cui territorio esercitano l'ufficio rispettivamente i notai ed i giudici conciliatori.

Fra le persone indicate nel comma precedenti il primo presidente della Corte di Appello designa chi abbia da supplire il presidente nel seggio in caso di sua mancanza. Quando però questa avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione col supplente, assumerà la presidenza dell'ufficio il sindaco od uno dei consiglieri per ordine di anzianità.

Delle designazioni di cui sopra è data notizia ai magistrati per mezzo dei rispettivi capi gerarchici ed agli altri designati mediante notificazione da eseguirsi dagli uscieri di pretura o di conciliazione.

Al presidente dell'ufficio elettorale deve essere corrisposta dal Comune in cui l'ufficio stesso ha sede, l'indennità di viaggio e di soggiorno spettante ai consiglieri di Corte d'Appello.

Art. 52 bis. — Il lunedì precedente la domenica delle elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata con manifesto nell'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale estrae a sorte i quattro scrutatori che debbono far parte dell'ufficio elettorale, fra gli elettori del Comune dove è sita ciascuna sezione che sono compresi nella lista dei giurati.

Se fra gli elettori del Comune non vi siano giurati, o se questi non sono in numero sufficiente, provvede nel primo caso in tutto; nel secondo; fino al complemento del numero necessario di scrutatori, il Consiglio Comunale e se questo è sciolto la Commissione elettorale comunale mediante nomina fra gli elettori del Comune che sappiano leggere e scrivere. L'adunanza del Consiglio e della Commissione è pubblica e preannunziata con manifesto nell'albo pretorio e tenuta almeno due giorni prima di quello dell'elezione.

Ciascun consigliere o commissario scrive nella propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Il sindaco notifica nel più breve termine e al più tardi non oltre il venerdì precedente il giorno dell'elezione l'avvenuta designazione a ciascun sorteggiato o nominato, per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale e trasmette il verbale della deliberazione consigliere di nomina alla Commissione elettorale comunale.

(Continua.)

## Contro lo spopolamento rurale

Alcune notizie avute delle prime risultanze del censimento dei nostri comuni rurali, per cortesia di alcuni segretari comunali, ci avvertono che anche fra noi si accentua il fenomeno dell'*urbanismo* sul quale mentre la popolazione per le nascite è in aumento viceversa gli abitanti sono in diminuzione perchè abbandonano il comune natio per recarsi nelle città. Intorno a questo fenomeno leggiamo appunto in questi giorni un buon articolo sull'ultimo numero della *Rivista Agricola* che volentieri riportiamo:

Le città continuano ad attirare gli abitanti della campagna; l'esodo rurale non si arresta, anzi in qualche luogo, va accentuandosi. Tutti siamo convinti che questo movimento, questo distacco, la formazione di queste città *tentaculaires* non è un bene: la campagna ne soffre e le città rigurgitano di mano d'opera che spesso il mercato del lavoro è incapace ad assorbire completamente. Il problema è stato oggetto di esame e di discussioni interessanti, se ne sono occupati dei Congressi, degli economisti e dei sociologi distinti, e ven-

nero proposti diversi rimedi. Per rendere bella la vita rurale al contadino, per fargliela amare, occorre che lo Stato sia largo verso questi lavoratori della sua protezione, come lo è verso gli operai industriali; è necessario che i proprietari adempiano la loro funzione sociale con intelligente amore, che essi dimostrino praticamente di apprezzare la vita dei campi destinando qualcuno dei loro figli, e non i meno intelligenti e quelli sprovvisti delle necessarie attitudini, agli studi agrari e quindi alla direzione dell'azienda, è bene ancora aumentare l'istruzione agraria e diffonderla, istituire le scuole della buona massaia. Con questo complesso di provvedimenti, con questa azione si potrà, un giorno, riuscire ad arrestare la corrente migratoria, lo spopolamento, e rendere dinuovo bello e caro ai contadini il soggiorno in mezzo all'atmosfera sana ed ossigenata della campagna.

In Italia non c'è un movimento in questo senso, forse perchè il fenomeno non ha assunto, in generale, l'intensità che presenta altrove; in Francia, il fenomeno preoccupa la pubblica attenzione e forma tema di frequenti e interessanti dibattiti.

A questo proposito è stato tenuto, in questi giorni, in Francia, un Congresso sulla *dépopulation rurale* di cui è bene segnalare le deliberazioni e le affermazioni più importanti.

La cosa più necessaria per combattere lo stollamento delle campagne e questa crescente diserzione, è di sviluppare fino dalla più tenera età nei fanciulli delle campagne il gusto e l'amore alla vita rurale, ed a questo scopo occorre associare l'insegnamento agricolo all'insegnamento primario.

E come deve compiersi questa associazione? Prima di tutto i maestri devono, nel loro insegnamento, dare un posto sempre più grande alle questioni di tecnica pratica agraria; ma per questo ci vogliono degli insegnanti debitamente preparati, ed ecco perchè il Congresso richiede al Governo francese che, nelle scuole normali, l'insegnamento agrario abbia una larga applicazione.

Bisogna poi pensare anche ai fanciulli che hanno cessato di frequentare la scuola elementare; per quanto si usi l'istruzione agraria, non si potrà insegnare al fanciullo tutto quello che sarebbe necessario, se dopo la scuola elementare sono istituiti dei corsi serali, il maestro potrà dare agli allievi un'istruzione agraria veramente professionale.

Il programma porta quindi in testa: diffusione dell'istruzione agraria tra i maestri e quindi tra i fanciulli dei campi, di modo che questi si affezionino di buon'ora alla vita rurale, imparino ad apprezzarne la bellezza ed i grandi vantaggi.

Un secondo voto dei congressisti riguarda l'azione che, a questo riguardo, potrebbe esplicare il Comune; un'ottima forma di azione comunale sociale consiste nel dare la preferenza ai contadini quando trattasi dell'uso dei beni del Comune; e conformemente a questo concetto si domanda al Governo una più grande facoltà per i Comuni nell'aumentare e nell'amministrare i loro beni.

Una delle iniziative prese in Francia per ripopolare le campagne è quella del dott. Sotty il quale si occupa del collocamento dei fanciulli delle città nei paesi agricoli. L'iniziativa non poteva a meno di incontrare larghe approvazioni, ma nello stesso tempo, si è riconosciuto che quest'opera ha bisogno di una buona ed efficace organizzazione perchè possa produrre qualche effetto sensibile.

Dal punto di vista agrario è stato emesso il voto che il progresso delle culture fruttifere e l'estensione dei giardini potendo migliorare notevolmente l'alimentazione dell'operaio e del piccolo coltivatore, e renderla talvolta più economica, sempre più varia, siano sviluppati e diffusi.

Un altro voto assai importante riguarda il trasferimento della proprietà terriera; l'accesso alla terra oggi in Francia è reso difficile causa gli oneri che pesano sull'acquisto e sulla trasmissione degli immobili rurali; era quindi opportuno l'augurio che i diritti fiscali che colpiscono questi atti di trapasso, siano ridotti a più miti proporzioni, in modo da stabilire, per quanto è possibile, l'uguaglianza fiscale tra gli oneri che colpiscono la proprietà rurale ed i valori immobiliari.

In questo modo il Congresso ha considerato il problema dello spopolamento della campagna dai suoi diversi punti di vista, proponendo che l'azione governativa, per mezzo dell'istruzione e della riduzione di certi diritti fiscali sulla proprietà terriera, l'azione comunale per cui i Comuni rurali devono cercare di aumentare il loro patrimonio immobiliare affidando la gestione delle loro proprietà a lavoratori della terra, e l'azione privata colle scuole *ménagères* e con altri provvedimenti, concorrano insieme a temperare la odierna crisi rurale.

In Italia dovremmo occuparci di più di questo problema; quando l'opinione pubblica se ne interessasse maggiormente, potrebbe sorgere un movimento a questo riguardo e si potrebbe dare mano ai mezzi più efficaci per assottigliare le file dei contadini che emigrano in città. Due tra le proposte del Congresso francese sono per noi buone e opportune: lo sviluppo dell'istruzione agraria, la corrispondenza più completa tra la scuola elementare e le esigenze della vita rurale, la diffusione delle scuole *ménagères*, e lo sgravio della proprietà rurale quando è trasferita da un proprietario all'altro.

Per far nascere il gusto della vita campestre, per svegliare l'amore alla medesima nell'animo degli abitanti della campagna, dei fanciulli, questi mezzi sono certo efficaci; ma governerà anche assai il vedere che i ricchi proprietari stimino la loro missione ed amino la loro proprietà.

A. CANTONO.

## Mercuriale dei Bozzoli

22, 23 giugno - Gialli Mg. 1348 da L. 32 a L. 40.

24 giugno - Gialli Mg. 686 da L. 33 a L. 43.

Il mercato venne aperto il 22 corrente, sulla Piazza Umberto I.